Venerdì 25 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 255
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Nefando, bestiale attentato contro l'augusto Principe Umberto di Savoia

Tutto il mondo civile maledisce il bestiale odio dei rinnegati senza Patria

Commoventi dimostrazioni in Italia e nel Belgio

Italia, Italia, Italia!...

Esulta oggi l'animo degli italiani, esulta e si stringe d'intorno al Principe Augusto, d'intorno alla Maestà del Re e della Regina.

La mano di un uomo, armata da bieca, torva passione, ha fallito il suo colpo; la Divina Provvidenza ha distolto dal volto Augusto della Patria il sudario di dolore e di lutto — di pianto e di angoscia che avrebbe potuto coprirlo, oggi in cui più lieto e più dolce si annoda il legame tra popolo e Dinastia.

Vi sono azioni che varcano i confini di ogni comprensione, sembrano e sono, nella loro mostruosità, concepimenti bestiali, di creature impastate di odio contro l'intero genere umano — di creature messe al bando perchè vivono nella viscida putredine ove nascondono i loro giorni, covando nefandezze senza nome.

Tale si può definire l'attentato contro S. A. R. il Principe Ereditario.

Non l'austerità del rito pietoso cui si accingeva l'Augusto Principe davanti alla tomba del Milite Ignoto non la dolcezza del sentimento che lo aveva chiamato a Bruxelles, valse a disarmare la mano dell'assassino che percorre centinaia di chilometri per tendere l'agguato.

Freddo e tenace nell'odio di cui è imbevuto.

Freddo e tenace nel momento della partenza da Parigi, come in quello dell'arrivo nella città esultante.

Freddo e tenace pur davanti alla santità dell'amore che benedice e rende bella e sacra la vita anche tra i bruti.

La bestialità dell'atto ha offeso la Nazione, che aveva seguito il suo Augusto Principe con i voti più ardenti e più affettuosi.

Dalle città e dalle borgate d'Italia parte oggi un grido che ha in sè spontaneo e naturale il palpito di tutti i cuori.

E' il grido generoso di un popolo che di fronte alla provocazione odiosa eleva fieramente il suo vessillo pronto a farne scudo contro la bava dell'odio criminale.

E' il grido di tutto un popolo, che all'odio dei rinnegati e dei senza Patria, oppone la santa barriera della sua disciplinata fedeltà, innalzando come fiamma sacra il culto dei suoi morti e la fierezza delle sue glorie.

E a chi si accampa nell'ombra a maturare con l'odio invariabile la trama del delitto o a preparare la fosca tragedia, per cui l'umanità altro non dovrebbe essere se non un covo di fiere ed il mondo un cimitero od un livellato campo di automi cromo il grido del poeta:

Italia, Italia Italia!...

Il commento del "Popolo d'Italia"

Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi un commento in cui fra l'altro dice:

Siamo dinanzi ad un episodio di follia e di delinquenza comune, nel quale s'innasta una delinquenza più grave di carattere politico. Le prime considerazioni che sorgono sul nefando attentato sono di ordine contingente: nessuno scopo, nessuna ragione, nessuna idea umana e civile attenua l'orrore del misfatto.

La propaganda continua specifica, violenta contro il Regime e contro i suoi più alti esponenti, a un dato momento arma la mano ai delinquenti. Quanto è avvenuto a Bruxelles è derivazione inevitabile di tale infame propaganda, la quale, in ultima analisi, è diretta contro l'Italia contro la sua storia, contro il suo più grande destino di domani.

La responsabilità ricade non solo sul ventenne De Rosa, ma su tutti coloro che per odio istintivo, per torbide concezioni antifasciste, per geloso malanimo contro l'Italia, **ogni giorno lanciano vituperi contro la nostra Nazione, che all'opposto di altri popoli vive una vita armoniosa di lavoro, di disciplina e di ascensione.**

E dopo aver detto che «si tratta ancora una volta di un italiano, ma fucinato alla scuola di delinquenza di Oltralpe» continua.

Non insistiamo su tali considerazioni su cui avremo modo di ritornare ampiamente. Ciò che importa è che tutta l'anima italiana dalla capitale ai più umili villaggi, è espressa in manifestazioni di solidarietà nazionale attorno al suo Re e al suo giovane Principe.

Migliaia di bandiere sono apparse improvvise come per testimonianza di fede su tutte le case di tutte le città, particolarmente nei quartieri popolari. Questa è l'anima italiana che non soffre incrinature di alcuna specie e che, nel dolore è nella gioia **si ritrova compatta in una divina armonia.**

Come si è svolto l'attentato

ROMA, 25. — I giornali ricevono da Bruxelles i seguenti particolari sul come si è svolto l'attentato contro S. A. R. Umberto di Savoia:

Il Principe era giunto sul magnifico piazzale dove si assiepava una folla grandissima, trattenuta a stento da un duplice cordone di poliziotti. Gli agenti si trovavano l'uno dall'altro ad una distanza di cinque metri, mentre davanti al monumento al Milite Ignoto erano schierate le associazioni belghe ed italiane.

La Banda delle Guide, schierata intorno alla Tomba, ha intonato, non appena è giunto S. A. R. il Principe Ereditario, la Marcia Reale.

Il Principe, in grande uniforme, è sceso lestamente dalla vettura ed ha girato lentamente lo sguardo intorno, mentre la folla applaudiva freneticamente. Egli ha fatto per stringere la mano alle autorità che si avanzavano verso di lui, quando si è udito un colpo secco a pochi metri dal Principe. S. A. R. si è volto ed ha guardato un istante Solo per un attimo è scomparso il sorriso dalle sue labbra, e subito egli si è rivolto nuovamente verso il gruppo degli ufficiali, parlando e sorridendo con la massima affabilità e stretta la mano a tutti.

Il suo meraviglioso contegno ed il suo sangue freddo hanno fatto pensare alle persone che erano vicine alla Tomba e lontane dal luogo dell'attentato, che non si fosse trattato affatto di un colpo di rivoltella, ma piuttosto semplicemente dello scoppio inocuo di una gomma.

Ma subito, dalla folla si è alzato un gran clamore e si è ripercosso a lungo sulla piazza il grido di: «a morte, a morte!». Le numerose donne della colonia italiana, che erano schierate ai piedi della Tomba, piangevano di commozione e di gioia vedendo il Principe che si avanzava verso di loro tutto sorridente.

Sua Altezza ha deposta sulla Tomba una meravigliosa corona romana d'alloro; quindi si è messo sull'attenti davanti all'Ara votiva, ove arde la fiamma perpetua. Per alcuni minuti Umberto di Savoia è restato in questa posizione, mentre attorno la folla taceva ed anch'essa si raccoglieva silenziosa. Quindi il Principe si è voltato e, con lo sguardo calmissimo ha passato in rivista le truppe che erano schierate attorno.

LA FOLLA VUOL LINCIARE IL CRIMINALE

L'aggressore era sbucato dalla folla trattenuta dai cordoni di poliziotti. Egli è giunto ad una quindicina di metri dal Principe, trasse fuori la rivoltella e fece fuoco. Ma il suo gesto fu intravvisto da un poliziotto il quale gli diede un colpo sul braccio e fece così andare il colpo a vuoto, mentre un altro agente di polizia in motocicletta che si trovava poco distante, si lanciava con la macchina contro il De Rosa gettandolo a terra. In quel frattempo i due ufficiali d'ordinanza del Principe si gettarono anche addosso al delinquente e riuscirono ad arrestarlo.

Uno dei primi a lanciarsi contro lo sparatore è stato l'erculeo chauffeur di Re Alberto, il quale aveva condotto il Principe dal Palazzo Reale al monumento Lo chauffeur ha afferrato il De Rosa per un braccio ed ha cominciato a tempestarlo di pugni. Subito dopo, ai colpi dello chauffeur si univano quelli della folla La polizia ha dovuto sollevare il De Rosa di peso e metterlo in automobile, tanto era debole per la tempesta di colpi ricevuti e l'emorragia dal naso e dalla bocca.

Il De Rosa ha tirato approfittando del momento in cui l'attenzione della polizia e della truppa era rivolta all'adempimento del dovere essendo tutti sull'attenti e in posizione di presentat'arm. Avvicinandosi cautamente al recinto in legno costruito intorno al cenotafio il De Rosa ha allungato il braccio al di sopra del medesimo ed ha fatto fuoco. Egli ha tirato a dieci metri di distanza dal Principe.

Intanto la polizia provvedeva al trasporto del De Rosa al Palazzo di Giustizia. Verso le 11, nei dintorni del Commissariato, è apparso il carrozzone che trasportava il De Rosa. La folla ammassata sul marciapiedi ha fatto pressione sugli agenti e con tale energia che sembrava quasi che dovesse avere il sopravvento. Alcuni sassi sono stati lanciati contro il carrozzone, ma la vettura è riuscita velocemente a scomparire, mentre dietro risuonavano ancora le grida: «a morte, a morte!».

L'INTERROGATORIO LE DICHIARAZIONI DEL CRIMINALE

Il De Rosa è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio dal commissario ed ha dichiarato di essere giunto apposta da Parigi a Bruxelles per uccidere il Principe Umberto. Egli intendeva con quest'atto esprimere il proprio dissenso contro il Regime italiano.

Egli era sceso all'Hôtel des Boulevards in Piazza Roger e sarebbe stato designato a compiere questo atto in seguito ad estrazione a sorte. Però questa notizia non è stata confermata.

Secondo quanto ha dichiarato il De Rosa egli aveva l'intenzione di compiere il suo gesto iersera alla Stazione del Nord all'arrivo del Principe Ereditario, ma, essendosi accorto che alla Stazione vi erano troppi soldati e troppa polizia, aveva modificato il suo piano.

Se il criminale avesse mandato ad effetto il suo piano iersera, certamente le conseguenze sarebbero state terribili, giacchè iersera, quando è avvenuto l'arrivo del Principe, in forma privatissima, i membri della Famiglia Reale belga ed il Principe stesso alla Stazione potevano essere avvicinati da chiunque.

Il De Rosa aveva passato la frontiera belga con una carta d'identità francese perfettamente in regola. Il De Rosa si è dichiarato membro della Seconda Internazionale. Secondo gli ultimi particolari, egli abita a S. Graziano ad una decina di chilometri da Parigi, in via Epinet; è iscritto alla Facoltà di diritto a Parigi. Dopo di essere stato interrogato dall'ispettore di polizia giudiziaria, il De Rosa è stato messo a disposizione delle autorità ed accusato di tentato assassinio.

Interrogato stasera nuovamente dal giudice istruttore, il De Rosa ha ripetuto che il suo primo proposito era quello di commettere l'attentato contro il Principe al suo arrivo alla Stazione del Nord a Bruxelles e di aver cambiato idea perchè si era reso conto che per sparare contro il Principe Umberto, avrebbe potuto fatalmente colpire un membro della famiglia reale belga contro la quale non nutre nessun rancore.

Il De Rosa ha aggiunto che si proponeva di uccidere o il Re o il Principe Ereditario o l'on. Mussolini perchè essi avevano, secondo lui, tradito la Costituzione italiana.

Ha dichiarato inoltre di avere voluto dapprima sparare una rivoltellata in aria per provare se la sua arma funzionasse, ma dopo il primo colpo questa si guastò ed egli non potè servirsene. L'arma da lui adoperata è una rivoltella di calibro di 9 millimetri.

Le traccie di un proiettile da rivoltella sono state trovate a un primo piano di un edificio che si trova all'angolo della Rue Royal con la piazza del Congresso. Il proiettile non è stato ancora ritrovato.

Le autorità hanno minuziosamente visitato il bagaglio dell'aggressore ed hanno sequestrato numerosi documenti redatti in lingua italiana che dovranno essere esaminati prossimamente.

AGENTE DI POLIZIA SCAMBIATO PER UN COMPLICE

Il De Rosa durante il suo arresto aveva il viso insanguinato e tumefatto. Egli è un uomo piccolo dalle spalle larghe e certamente dotato di una grande forza fisica. Veste con una certa eleganza un costume da sport.

Un italiano presente alla scena dello attentato e al parapiglia che ne seguì sferrò alcuni pugni a un agente in borghese che credette complice dell'aggressore. Egli è stato subito arrestato come complice e malmenato dalla folla. E risultato essere certo Pascale, nato a Napoli, negoziante in pelli a Gand. Egli era venuto però a Bruxelles per manifestare i suoi sentimenti di lealismo verso il Principe. Egli è perfettamente innocente e anzi le nostre autorità hanno deposto in suo favore.

Al De Rosa venne fatto notare che il suo piano per mandare a termine il suo attentato non gli permetteva nessuna fuga dopo il gesto. A ciò il De Rosa ha risposto:

«Non ho pensato alla fuga perchè avevo fatto il sacrificio della mia vita. suponevo che sarei stato ucciso sul posto e il mio stupore fu grande nel vedere che non lo sono stato».

Incitato a completare le sue generalità e a fare il nome dei genitori, il De Rosa ha affermato che non li aveva mai conosciuti dichiarando di essere un trovatello. Addosso gli furono trovati 800 franchi.

«Vivevo a Parigi del mio lavoro — egli ha detto — e questo è tutto il denaro che posseggo».

IL SOPRALUOGO DEL GIUDICE ISTR.

BRUXELLES, 25. — Il giudice istruttore si è recato nel pomeriggio a fare un sopraluogo presso la Colonna del Congresso ove è stato commesso l'attentato contro il Principe di Piemonte. Tutti i testimoni del criminoso atto sono stati interrogati dal magistrato al quale hanno fornito particolari sulla rapida scena alla quale hanno assistito.

Il de Rosa aveva complici
Numerosi arresti di individui sospetti

BRUXELLES, 25. — *L'italiano Pasquali che stamane dopo l'attentato era stato in un primo tempo arrestato e successivamente rilasciato dopo le spiegazioni fornite ai funzionari di polizia che lo avevano interrogato è stato nuovamente [illegible] in arresto per ordine del giudice istrutt[ore]. Una donna che si trovava al mattino tra la folla che si accalcava dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto si è presentata all'autorità giudiziaria ed ha dichiarato di aver veduto poco prima dell'attentato un'individuo che faceva dei segni al De Rosa. Messa in presenza del Pasquali la donna lo ha riconosciuto formalmente per l'individuo da lei notato. In seguito a tale fatto il Pasquali è stato posto in stato di arresto. L'inchiesta sul suo conto proseguirà domani. Nel pomeriggio la polizia ha proceduto anche all'arresto di un certo numero di individui sospetti.*

Il ricevimento all'Ambasciata Italiana
La Principessa José a fianco del Principe

BRUXELLES, 25. — S. M. il Re Alberto è giunto all'Ambasciata d'Italia poco prima che si iniziasse il ricevimento ufficiale della colonia italiana. Il Sovrano che vestiva l'abito borghese era accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza. Ricevuto dal marchese Durazzo, il Re è stata acclamato entusiasticamente dagli italiani che gremivano il palazzo. Appena incontratosi con S. A. R. il Principe di Piemonte, Re Alessandro si è vivamente felicitato con lui per lo scampato pericolo. La Principessa Maria è giunta all'Ambasciata poco dopo la partenza del Sovrano. La Principessa è stata ricevuta dall'Augusto fidanzato ed insieme i due Principi si sono presentati alla folla degli italiani che li hanno accolti con acclamazioni indicibili. La folla di autorità e rappresentanze di associazioni italiane e personalità raccolte nel grande salone d'onore alla presenza dei Principi ha ascoltato il discorso di saluto che lo Ambasciatore d'Italia ha rivolto agli Augusti fidanzati. Le parole del marchese Durazzo, improntate a calorosi sensi di patriottismo hanno provocato nuove deliranti manifestazioni.

OMAGGI ALLA PRINCIPESSA

La Principessa Maria ha ricevuto durante la giornata una enorme quantità di fiori inviatile da ogni parte del Paese da tutte le autorità. La Reggia e il castello di Laeken ne sono pieni. Calorose manifestazioni si sono succedute ininterrottamente dinanzi al Palazzo Reale da parte dei cittadini che hanno voluto dimostrare il proprio sdegno per l'attentato di stamane e il proprio omaggio devoto al Re Alberto, al Principe Ereditario d'Italia ed alla Principessa Maria. La corporazione degli agenti di cambio ha fatto pervenire un cesto di fiori al proprio componente, il signor Raoul Cornez, il quale ha partecipato all'arresto dell'attentatore all'Erede al Trono Italiano. La società economica - politica per festeggiare il fausto fidanzamento si è riunita a banchetto: vi sono intervenute eminenti personalità del mondo politico e finanziario Allo spumante l'industriale Carlier ha espresso la gioia di tutti i cittadini belgi pel lieto avvenimento ed ha avuto parole di profonda esecrazione per l'odioso attentato commesso contro S. A. R. il Principe Umberto.

Un grande ricevimento al Palazzo Reale

BRUXELLES, 25. — Ieri sera al Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo di gala offerto dal Sovrano in onore del Principe di Piemonte e della Principessa Maria. Al pranzo hanno partecipato oltre ai Sovrani ed agli Augusti fidanzati, il Duca e la Duchessa di Malines, il Nunzio Apostolico mons. Micara, l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo, il presidente del Senato con la consorte; il presidente della Camera; il presidente del Consiglio e la signora Jaspar; i membri del Governo con le consorti; i componenti il seguito del Principe Umberto; gli alti funzionari dell'Ambasciata d'Italia; il borgomastro di Bruxelles e i componenti le case civili e militare delle LL. MM. il Re e la Regina. Il Principe di Piemonte è entrato nella sala dando il braccio alla Principessa Maria la quale indossava un abito lamè in oro ed azzurro con strascico, portava sul capo un diadema di perle e brillanti ed al collo un vezzo di perle. La Principessa recava al dito l'anello di fidanzamento in rubini e brillanti. La Regina Elisabetta che era al braccio del Cardinale Van Roje, indossava un abito di crespo e tulle color malva. recava un diadema di brillante ed una collana di perle. La Principessa Astrid, che era al braccio di Re Alberto, indossava un vestito lungo lamè in rosa corallo, sul capo recava il diadema del Belgio ed al collo un ricco gioiello di smeraldo. La marchesa Durazzo era al braccio del Principe Leopoldo e la signora Magnette, consorte del presidente del Senato, era al braccio del Principe Carlo. Alla frutta il Re Alberto ha pronunciato una breve allocuzione brindando ai fidanzati. Al pranzo di gala è seguito un ricevimento al quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Corpo diplomatico. I ministri e le alte cariche, i governatori delle provincie. I borgomastri dei sobborghi di Bruxelles nonchè delle grandi città. alti ufficiali e componenti le case civili e militari dei Principi Reali, personalità dell'aristocrazia.

Durante il brillante ricevimento i presidenti del Senato e della Camera hanno avuto un colloquio col Sovrano al quale hanno presentato le felicitazioni delle due assemblee in occasione del Rale fidanzamento. Essi sono stati successivamente presentati al Principe di Piemonte al quale hanno espresso vive felicitazioni per essere sfuggito all'esecrando attentato ed hanno presentato i migliori auguri per lui e per la Principessa Maria.

STRAORDINARIE MANIFESTAZIONI DI SIMPATIA

BRUXELLES, 25. — Telegrammi di felicitazioni continuano a pervenire numerosissimi al Palazzo Reale di Bruxelles. L'affluenza delle testimonianze di simpatia per gli Augusti fidanzati è addirittura straordinaria. Nella seduta del consiglio provinciale del Brabante, il presidente ha dato comunicazione del fidanzamento ed il consiglio ha deciso l'invio di un telegramma di felicitazioni al Sovrano. Il presidente si è fatto quindi interprete della indignazione di tutti i belgi dell'attentato contro il Principe Umberto ed ha avuto parole di esecrazione per l'insensato che ha osato attentare alla vita dell'Augusto Principe abusando della generosa ospitalità. Il consiglio provinciale unanime, ha deciso di inviare al Principe Ereditario d'Italia un telegramma di rispettosa simpatia.

Il Nunzio Apostolico Mons. Micara si è oggi recato a rendere visita a S. A. R. il Principe Umberto al quale ha presentato, in nome del Pontefice vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

UN MINISTRO ALL'AMBASCIATA

Il Ministro Hymans si è recato alle 11 all'Ambasciata Italiana dove ha porto all'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo la espressione dei sentimenti di indignazione e di profondo rammarico del governo belga. Il ministro ha chiesto al marchese Durazzo di essere presentato al Principe Umberto al quale egli ha personalmente rinnovato l'espressione sincera dei sentimenti del Governo belga.

I GIORNALI BELGI

BRUXELLES, 25. — I giornali belgi consacrano lunghi articoli al fidanzamento del Principe Umberto e della Principessa Maria nonchè all'attentato commesso stamane e pubblicato anche numerose fotografie. I giornali esaltano in termini calorosissimi il Principe Ereditario d'Italia esprimendo il vivo rammarico della popolazione belga per l'attentato che è qualificato odioso.

Il «Peuple» giornale socialista, mette in rilievo che l'autore dell'attentato non appartiene al gruppo di italiani fuorusciti che si sono stabiliti nel Belgio e insiste perchè nulla sia trascurato per stabilire le origini dell'attentato e le relazioni confessate o nascoste dell'attentatore.

Il «Libre Belgique» cattolico, dice che il gesto del criminale è riprovato da tutti i belgi i quali gioiscono oggi pel fidanzamento della figlia dei Sovrani coll'Erede del Trono d'Italia.

La «Nation Belge», dice che il Principe di Piemonte ripartendo per Roma porterà con sè l'affetto del Belgio di cui l'Italia non si meraviglierà perchè già lo conosceva.

La «Indipendence Belge», nel suo editoriale scrive: «La popolazione tutta è commossa all'idea che i progetti di una unione fra il Principe Umberto e la Principessa Maria potevano essere brutalmente infranti dall'atto di un cospiratore accecato dalla passione politica. Ma la simpatia manifestata per il magnifico sangue freddo di cui ha dato prova, avranno fatto comprendere al Principe Umberto che i belgi lo considerano già un poco come uno dei loro Principi. Così ora si leva un grido unanime per domandare che tentativi simili siano resi d'ora in poi quasi impossibili. Dopo accennato alle grandi manifestazioni che hanno salutato il Sovrano nella sua visita all'Ambasciata d'Italia, il giornale dichiara che la popolazione di Bruxelles dimostrerà domani i sentimenti da cui è animata nella sua totalità e quanto essa riprovi l'odierno attentato. Questi sentimenti sono già stati provati per la reazione della folla subito dopo l'attentato inqualificabile che sta a dimostrare quanto poco gli uomini del disordine si peritino dall'indietreggiare dinanzi ai più vili procedimenti. Il Belgio è fiero delle sue tradizioni di ospitalità ma è evidente che se degli agitatori al soldo dello straniero danno sfogo alle loro passioni rivoluzionarie, saranno prese le misure opportune per assicurare il rispetto della legge e la tranquillità di tutti. Questi sentimenti ha voluto dimostrare la folla dopo l'attentato malmenandone l'autore e quelli che aveva ritenuto suoi complici.

Il giornale «Soir», dopo aver stigmatizzato l'attentato, dice che il Principe Umberto si è dimostrato un uomo forte e dotato di sangue freddo nel pericolo quanto modesto di fronte alla frenetica ovazione che lo ha salutato dopo che l'aggressore era stato disarmato. Il buon popolo di Bruxelles, aggiunge il giornale, è commosso nelle sue più intime fibre al pensiero che proprio in occasione di una dolce festa famigliare un energumeno abbia tentato di togliere la vita al Principe Sabaudo giovane fiero pieno di forza e di salute.

Telegrammi e felicitazioni per lo scampato pericolo

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO

Per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Piemonte il Capo del Governo ha inviato telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina e a S. A. R. il Principe di Piemonte. Inoltre il Capo del Governo ha fatto pervenire a S. A. R. il Principe Umberto un telegramma di felicitazione per essere uscito illeso dall'attentato di stamane.

IL MINISTRO DELL'AERONAUTICA

Il ministro dell'Aeronautica ha inviato i seguenti due telegrammi a S. M. il Re d'Italia, San Rossore:

"Gli aviatori italiani stringendosi esultanti attorno alla persona dello Augusto Principe miracolosamente salvato riconfermano la loro inalterabile devozione alla Maestà del Re e alla Casa Sabauda. — Ministro Balbo".

A S. A. R. il Principio Umberto di Savoia di Piemonte:

"Regia aeronautica esulta destino che ha conservato preziosa esistenza vostra altezza reale. Prego compiacersi accogliere espressioni sua esultanza insieme commossa devozione aviatori italiani. — Min. Balbo".

S. E. L'ON. TURATI

Il segretario del partito S. E. Turati ha inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma: *Nella gioia per lo scampato pericolo tutte le forze che fanno capo al partito ripetono a Vostra Altezza in un solo grido la fervida devozione. - Augusto Turati.*

IL GOVERNATORE DI ROMA

Il governatore Francesco Boncompagni Ludovisi ha diretto a S. E. il Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

"Il cuore di Roma esulta con quello della Maestà Vostra e della Real Famiglia per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte e grida tutta la sua appassionata devozione alla stirpe sabauda dalla quale la nazione ebbe ed avrà le sue più fulgide glorie".

LE CAMICIE NERE DI ROMA

Il Segretario Federale dell'Urbe Aldo Vecchini ha inviato il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto:

"Camicie nere dell'Urbe stringonsi commosse intorno sacra persona del Principe, esultando per sua salvezza riaffermando leale loro devozione di contro alle insidie dei senza patria".

I COMBATTENTI

La medaglia d'oro on. Amilcare Rossi presidente del Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

"Voglia partecipare all'Augusto Principe colla esecrazione dei combattenti italiani per i mostri umani che concepirono e perpetrarono l'orribile attentato la loro esultanza e la loro commossa gioia per la sua incolumità disposta dalla provvidenza propizia alle sorti della Patria e rispettosa della pura e nobile letizia cui tutti gli italiani hanno aperto il loro cuore apprendendo il fausto annunzio dellafromessa di amore scambiata dallo Augusto Principe coll'Augusta figlia del Re che come il nostro cimentò la corona e la gloria nel più tremendo conflitto per la maggiore gloria dei loro paesi e per la difesa della civiltà latina".

I VOLONTARI DI GUERRA

Riunitosi d'urgenza la presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha approvato alla unanimità un ordine del giorno con cui eleva la sua alta e fiera voce di protesta contro il fuoruscitismo barbaro. Ha inoltre inviato un telegramma a S. A. R. il Principe Ereditario.

Telegrammi di esultanza ha pure inviato l'on. Del Croix a nome dei mutilati di guerra.

Il dolore del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 24. — Appena conosciuta la notizia dell'attentato contro S. A. R. il Principe Ereditario il cardinale segretario di stato Gasparri si è recato dal Pontefice al quale ha comunicato la notizia.

Pio XI ne è rimasto addolorato felicitandosi nel contempo per lo scampato pericolo del Principe. Il Pontefice ha dato incarico al card. Gasparri di telegrafare subito al Nunzio apostolico a Bruxelles mons Micara perchè presenti a S. A. R. il Principe Umberto e alla famiglia reale Belga le sue calde congratulazioni per lo scampato pericolo, deplorando l'attentato che la Divina Provvidenza ha felicemente reso vano.

INDIGNAZIONE A PARIGI
Troppa debolezza verso insensati agitatori

PARIGI, 25. — Il signor de Fouyulers direttore del protocollo si è recato all'Ambasciata d'Italia per presentare in nome del governo francese le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo del Principe Umberto.

Tutti i giornali danno ampi particolari sull'attentato di Bruxelles cui fanno larghi commenti. La «Liberté» scrive tra l'altro: «La Francia apprende con profonda indignazione la notizia del nuovo abbominevole attentato che per poco non ha messo in lutto due nazioni egualmente care al nostro cuore: Italia e Belgio. Fortunatamente il gesto odioso è fallito e questo drammatico incidente non avrà altro risultato che quello di sollevare una volta di più la coscienza universale contro i più vigliacchi, i più stupidi e i più criminali degli agitatori. Le feste pel fidanzamento della Principessa Maria del Belgio e del Principe Umberto continueranno a svolgersi nella cordiale simpatia del mondo intero e nella gioia dei popoli d'Italia e del Belgio. Questo nuovo attentato servirà di insegnamento: troppa indulgenza è stata finora riservata a quelli che pretendono di portare le loro querele, i loro odi e la loro sete di sangue e di morte sulla terra che li ospita: bisogna che una inesorabile severità e una repressione senza debolezza ponga termine ad attentati tanto infami.

SDEGNO VIVISSIMO A BUDAPEST

BUDAPEST, 25. — La notizia dell'attentato contro il Principe di Piemonte ha provocato nell'opinione pubblica ungherese vivissimo sdegno. La notizia si è divulgata in un baleno tra la colonia italiana ove è stata accolta con indignazione. Domenica prossima nella ricorrenza della Marcia su Roma il Fascio di Budapest manifesterà il suo sdegno per il vile attentato e nel contempo esprimerà i suoi sentimenti di viva compiacimento per l'insuccesso del nefando attentato.

Dimostrazioni popolari in tutta Italia

LA NOTIZIA A SAN ROSSORE

PISA, 24.

La notizia del nefando attentato di Bruxelles contro S. A. R. il Principe Umberto è pervenuta a San Rossore ove soggiornano attualmente le LL. MM. il Re e la Regina e l'Augusta Famiglia Reale, verso le 11 di stamane.

Nel pomerigigo in città, nella Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano, è stato cantato un solenne Te Deum al quale sono intervenute le Dame di Corte ed i gentiluomini di Casa Reale. Successivaè stato celebrato un altro Te Deum di ringraziamento al quale hanno assistito il Ministro della Real Casa, il conte Mattioli Pasqualini, il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità di Pisa, oltre una imponente folla di fascisti, sindacati e cittadini. Il podestà on. Buffarini ha pubblicato un nobile manifesto alla ppoolazione. In serata ha avuto luogo una patriottica dimostrazione di giubilo. Camicie nere e popolo hanno percorso in corteo, con musiche, le vie della città, inneggiando a Casa Savoia al Principe Umberto, al Regime.

A ROMA

ROMA, 24. — La notizia dell'esecrando attentato diffusasi per la capitale con la massima rapidità ha suscitato dovunque la più profonda indignazione insieme alla più viva gioia per essere il Principe uscito illeso dal criminoso tentativo.

Tutti i palazzi pubblici e le case private si sono subito imbandierate. Sono stati inviati ai Sovrani a San Rossore e direttamente anche all'Augusto Principe telegrammi di devozione nei quali le entusiastiche felicitazioni pr lo scampato pericolo si uniscono ai felici voti per le faustissime prossime nozze con la Principessa Maria del Belgio.

A TORINO

TORINO, 24. — Mentre la città andava esponendo le sue bandiere per l'annunzio del fausto fidanzamento di Umberto di Savoia con Maria del Belgio, si è diffusa la notizia del vile attentato di Bruxelles, suscitando ovunque una impressione enorme. Subito però le edizioni straordinarie dei giornali hanno confermato che il Principe era salvo e la popolazione è stata invasa da giubilo indescrivibile. Questa sera alle 20.30 nella Chiesa di San Domenico, che conserva tante memorie sabaude, una folla imponente di popolo ha cantato il Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Principe.

Ha proceduto la solenne funzione un vibrante discorso di Padre Reginaldo Giuliani. Il Podestà a nome della cittadinanza ha inviato al Principe di Piemonte, a Bruxelles, il seguente telegramma:

"Con profonda esecrazione per l'atto nefando e con esultanza infinita per l'incolumità di V. A. R. mi rendo interprete presso il Principe Amatissimo del cuore della sua Torino".

Il Podestà ha inviato anche il seguente telegramma a San Rossore:

"A S. E. il Generale di Bernezzo Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Prego V. E. di rendersi interprete presso le LL. MM. dei sentimenti di profonda esecrazione per il gesto nefando contro la Sacra Persona dell'Augusto Loro Figlio e del giubilo di Torino per la Provvidenziale incolumità del Principe Amatissimo".

Anche il Prefetto si è reso interprete presso S. M. il Re e presso Umberto di Savoia dell'unanime sentimento della popolazione.

A MILANO

MILANO, 24. — La notizia dell'attentato commesso contro il Principe Umberto si è diffusa rapidamente, suscitando un vivissimo sdegno in tutte le classi della cittadinanza, aumentato dall'ira perchè l'attentatore non è soltanto un connazionale, ma forse anche un concittadino. L'impressione di dolore ha tuttavia ceduto al più schietto giubilo per la salvezza di Umberto di Savoia, e la città si è andata imbandierando. Le autorità cittadine, che già si erano rese interpreti presso il Principe e i suoi Augusti genitori dei voti augural pel fausto fidanzamento, si sono subito fatto eco di questa nuova effusione di gioia commossa e tripudiante e stasera si è spontaneamente manifestato con l'imponente dimostrazione di popolo. Alle 21 nel centro della città sfolgorante di luce, per l'illuminazione del Duomo e dei palazzi circostanti, è incominciata ad affluire una massa enorme di popolo. Le rappresentanze delle varie associazinoi cittadine erano coi rispettivi vessilli e musiche. Altissime grida di: Viva Savoia!; Viva il Principe!, Viva l'Italia fascista!, partivano dalla folla. Sulla scalinata della Cattedrale, dove erano schierate le rappresentanze degli orfani che avevano preso posto intorno al Comandante il Corpo d'Armata S. E. generale Cattaneo e al comandante la Divisione, tutti gli ufficiali generali e superiori del Presidio e della Milizia, insieme ad un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi. Si calcola che oltre 50 mila persone gremivano la piazza allorchè, preceduto dalla musica dei tranvieri è giunto tra il popolo il podestà accompagnato dalle altre autorità cittadine. Sempre tra rinnovate dimostrazioni hanno parlato alla folla, dalla scalinata del Duomo, l'on. Alfieri, l'ing. Brussa, l'avvocato Calabresi ed il Podestà on. De Capitani.

Terminati i discorsi si è formato un corteo imponentissimo che attraverso la galleria ha accompagnato le autorità al Comune, dove la folla ha sostato lungamente acclamando tra il suono degli inni della Patria. Infine tornata in Piazza del Duomo, e dopo aver sfilato dinanzi al monumento al Padre della Patria, si è sciolto nel massimo ordine.

ALTRE DIMOSTRAZIONI

Altre dimostrazioni di giubilo per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario, si ebbero a NAPOLI, a PALERMO ove il congresso nazionale della strada votò anche un ordine del giorno, a GENOVA; a POTENZA; a POLA; a CATANZARO; ad ANCONA; a CAGLIARI; a TRIESTE, ecc. ecc.

Udine a Umberto di Savoia

Il giubilo per l'augusto fidanzamento e lo sdegno per il nefando attentato

Dicemmo ieri che la notizia del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio è stata appresa in Friuli — non meno che nelle altre Provincie d'Italia e nel Belgio — con giubilo spontaneo, entusiastico.

L'affetto dei due popoli per i giovani fidanzati, che non calcolo politico ma l'amore spinge ad affidarsi il reciproco propizio avvenire, sono tutti elementi i quali concorrono a formare la gioia dei Belgi e degli Italiani, nell'ora felice che conchiude l'idillio di due nobilissimi cuori regali.

VOTI AUGURALI

Nella nostra città il compiacimento vivissimo fu tosto palese: tutta la cittadinanza si interessò del fausto avvenimento, con espressioni di simpatia e di soddisfazione.

Podestà ha così telegrafato:

"Aiutante Campo S. A. R. Principe di Piemonte, Bruxelles — Prego V. E. porgereS. A. R. Principe Piemonte voto augurale che Udine formula per Sua felicità e per quella dell'Augusta Principessa che alla grande Patria italiana porta sorriso e tradizione di un popolo di eroi. — di Caporiacco Podestà".

Il Consiglio dell'Economia ha a sua volta inviato i seguenti telegrammi:

"S. E. Primo Aiutante di Campo S. M. il Re, Roma — Prego V. E. farsi interprete presso S. M. vive felicitazioni Presidenza questo Consiglio Economia per auspicato fidanzamento S. A. R. Principe Ereditario con gentile discendente eroica Casa regnante Belgio cui vincolo d'affetto rende più stretti legami storici culturali esistenti Italia Belgio. Ossequi — Prefetto Presidente Motta".

"Primo Aiutante Campo S. A. R. Principe Ereditario, Torino — Prego V. S. farsi interprete presso S. A. R. Principe Ereditario rallegramenti vivissimi Presidenza questo Consiglio Economia fidanzamento con S. A. R. Maria José del Belgio, per il cui legame d'affetto Italiani formulano fervido auspicio, vedendo nel fausto avvenimento consacrati più stretti vincoli due gloriose Dinastie et Nazioni sorelle; per storia per sacrificio eroico e per comune missione civile nel mondo. Ossequi — Prefetto Presidente Motta".

LA NOTIZIA DELL'ATTENTATO

Alle 13, quando la nostra abituale seconda edizione era già uscita da un'ora, ci è pervenuto il primo telegramma «Stefani» annunciante il nefando gesto contro l'augusta persona dell'amatissimo Principe Ereditario. Senza dar luogo a supplementi abbiamo ugualmente provveduto a diffondere la notizia in città. Ai nostri uffici redazionali abbiamo reso visibile il primo telegramma e quelli successivi; perciò, durante tutto il pomeriggio, fu un affollarsi di cittadini ansiosi di leggere le notizie ufficiali e di apprendere i primi particolari. Dalla Provincia ci giunsero innumeri richieste telefoniche di informazioni: in ogni centro si era ansiosi conoscere come stavano fatti e, non appena a conoscenza di essi, si levava un coro unanime di giubilo per lo scampato pericolo dell'Erede del Trono d'Italia e di esecrazione per il rinnegato connazionale che osò puntare contro S. A. R. l'arma micidiale.

Il buon popolo friulano circonda di vivissimo e devoto affetto Umberto di Savoia, ricordandone i soggiorni alla Villa Italia di Torreano di Martignacco, nel periodo bellico, e le successive visite, l'ultima delle quali svoltasi recentemente fra tanto entusiasmo. E questo affetto è tosto trapelato nelle manifestazioni di giubilo e di sdegno.

Udine — non appena sparsasi fulmineamente a sensazionale notizia — si è vestita di tricolore. Edifici pubblici e case private palazzi e umili abituri sono apparsi ugualmente adorni del simbolo della Patria ad attestare l'unanime gioia per lo scampato pericolo dell'Augusto Principe.

Alla sera il Palazzo del Governo e gli altri edifici pubblici, nonchè le sedi di alcuni Enti e Società, sono apparsi sfarzosamente illuminati e l'insolita animazione è continuata nelle vie centrali fino a tarda ora. Anche nei rioni popolari l'esecrazione per l'attentato e il giubilo per la salvezza del «Biel e bon Principin» si sono manifestati con intensità pari all'affetto che circonda Sua Altezza Reale.

UNA DIMOSTRAZIONE STUDENTESCA

Appena sparsasi la notizia, un gruppo di studenti delle Scuole Medie improvvisò una dimostrazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Poco dopo, per iniziativa del Direttorio della Sezione Studenti Medi del Gruppo Universitario Fascista fu organizzato un corteo. La riunione ebbe luogo in Piazza Garibaldi, da dove, cantando inni patriottici ed inneggiando all'Augusto Principe ed a Casa Savoia, gli studenti mossero a traverso Piazza XX Settembre, Via Cavour, Via Vittorio Veneto, fra il vivo consenso della cittadinanza. Essi si portarono dinanzi al Palazzo del Governo.

Ivi fu data lettura del seguente telegramma da inviarsi a S. A. R. il Principe di Piemonte:

"Studenti medi fascisti udinesi esultano per incolumità A. V. ringraziando Provvidenza Divina che volle frustare ira bieca nemici Italia — Dirett. Studenti Udinesi".

Poscia una commissione di studenti, fermata dai signori Tavasani, Carminati, Anzimanni e Paladini, tutti del Direttorio, accompagnati dal professor cav. Caterina preside del Regio Liceo Classico, si portò da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, al quale comunicò l'invio del telegramma al Principe Ereditario, manifestando nel contempo all'illustre rappresentante del Governo Fascista il sentimento di tutti i loro compagni; il giubilo per lo scampato pericolo di S. A. R. e di sdegno per il nefando attentato.

AFFETTUOSO PLEBISCITO

Avuto notizia dell'attentato contro S. A. R., il Podestà ha inviato al Suo Aiutante di Campo a Bruxelles quest'altro telegramma:

"Aiutante di Campo S. A. R. il Principe di Piemonte, Bruxelles — Deprecando vilissimo attentato eseguito nel giorno in cui l'Italia partecipava con cuore unanime alla gioia del suo Principe Ereditario, la Città di Udine prega V. E. di porgere a S. A. R. i sensi di giubilo e di illimitata devozione — di Caporiacco Podestà".

Ha inoltre pubblicato il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI UDINE

Cittadini,

un'altra volta la malvagità umana è insorta contro le fortune della Patria. Ma la Divina Provvidenza un'altra volta ha protetto l'Italia!

Il Principe di Piemonte, espressione dell'Itala giovinezza, sintesi delle speranze della Patria, è riuscito salvo da un vile attentato.

La nostra disciplina che non vien meno, la nostra forza che si rinnovella, la nostra ferma fede, siano di monito alla delinquenza sovversiva d'oltr'Alpe e dimostrino ai rinnegati e ai bestemmiatori della Patria che l'Italia fascista è più salda che mai e più che mai stretta intorno alla gloriosa Casa Savoia e al suo Duce.

Il Podestà
G. di Caporiacco

Palazzo Com. 24 Ottobre 1929 - A. VII.

IL GIUBILO DEI FASCISTI

"Primo Aiutante Campo S. A. R. Generale Clerici, Torino — Pregola esprimere S. A. R. sentimenti devozione et giubilo vivissimo Fascisti Friulani illuminata Provvidenza avendo serbata preziosa vita alla Augusta Famiglia alla Patria — Segretario Federale De Puppi".

***

Furono pure inviati i seg. telegrammi:

"Generale Clerici Aiutante Campo S. A. R. Principe di Piemonte Ambasciata Italia Bruxelles — Presidenza Consiglio Economia Udine stigmatizzando infame attentato esulta per scampato pericolo preziosa esistenza Erede Trono Italia. — Prefetto Presidente Motta".

"A. S. Maestà il Re d'Italia, Roma — Combattenti Friulani gridano alla Maestà Vostra la indefettibile fede nei destini di Casa Savoia e mentre dicono all'Augusto Principe loro infinita gioia per incolumità stigmatizzano opera delinquenza internazionale che tenta inutilmente fermare la Marcia dell'Italia Fascista — Il Presidente della Federaz. Combatt. Friulani Someda".

"S. M. il Re d'Italia, Roma — Nell'ora in cui l'animo nostro esultava di gioia per il fidanzamento dell'Augusto Principe la notizia dell'infame attentato ci fa vibrare d'infinito sdegno. A V. M. a S. M. la Regina esprimiamo tutto il nostro giubilo per lo scampato pericolo e gli auguri fervidissimi per l'amato figliolo — La delegata dei Fasci Femminili Maria Teresa Pischiutta".

"Aiutante Campo S. M. Re, Roma — Volontari guerra Friulani indignati inqualificabile gesto verso amato Erede, esultano per scampato pericolo e per lieto evento, riaffermando fedeltà Casa Savoia — Presid. Orsaro".

"S. E. Conte di Bernezzo, Roma — Associazione Cravatte Rosse in Congedo invia beneamato Sovrano sincere felicitazioni esultante lieto evento gloriosa Dinastia inneggia fortune grande Patria — Presidente Vidoni".

"Aiutante Campo S. M. il Re, Roma — Associazione Cravatte Rosse in Congedo, indignata esecrabile attentato Augusto Erede esulta scampato pericolo — Vidoni".

"Generale Clerici Aiutante S. A. Principe Piemonte, Bruxelles — Presidenza Società Tiro Segno Udine deprecando inqualificabile attentato Augusto amatissimo Principe riafferma suoi alti sensi devozione Casa Savoia. — Recardini presidente".

UNA DIMOSTRAZIONE CITTADINA STASERA ALLE 19 IN PIAZZA V. E.

Il Podestà, presi gli ordini da Sua Eccellenza il Prefetto e dal Segretario Federale, invita per questa sera alle ore 19 le Istituzioni e gli Enti cittadini, le Scolaresche e la Cittadinanza tutta a riunirsi in Piazza Vittorio Emanuele per esprimere il proprio giubilo per la salvezza del Principe di Piemonte, uscito incolume dal vile attentato di Bruxelles.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio Bertoldi di Maniago, si costituiva una Società Anonima Cooperativa intitolata «Consorzio Cooperativo Industriale Fabrile Maniago» con sede in Maniago, colla durata di anni dieci prorogabili e con capitale illimitato, costituito da azioni di duecento lire ciascuna. Nell'atto vennero sottoscritte e versate 213 azioni, corrispondenti al capitale di lire 42.600.

Cinema Concerto EDEN

IVAN IL TERRIBILE

La première di iersera ha segnato per il Cinema Concerto Eden un vero avvenimento; pubblico imponentissimo, grande interessamento per la colossale ricostruzione storica della Russia del XV secolo: «Ivan il terribile».

Questo spettacolo presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia, è il primo film russo della Sowkino di Mosca che giunge in Italia; lavorazione nuova, tecnica di nuovo stile, artisti russi, tutto è composto di arte, letteratura, produzione, carattere, tipi locali, che ci dicono a che perfezione è giunta la cinematografia in Russia.

La tragedia romantica e passionale della trama è una pagina terribile della storia dello Zar Ivan, così bene ritratta dalla narrazione del Tolstoi, e così magnificamente concepita nella riduzione cinematografica.

Lo spettacolo che ha incontrato il successo del pubblico, viene replicato oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, con il speciale commento musicale a sincronizzazione del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Manifestazioni in tutto il Friuli

Il vivo giubilo per lo scampato pericolo ha suscitato ovunque entusiastiche manifestazioni; i paesi si sono inghirlandati di tricolore, mentre le campane suonavano a festa. Lo spazio non ci consente di pubblicare tutte le corrispondenze già pervenuteci da numerosi centri della Provincia. Ne diamo oggi soltanto talune.

A PORDENONE

Appena sparsasi la notizia verso le 14 dell'attentato all'amato Principe, un'onda di sdegno si è sollevata nella cittadinanza contro il vile attentatore, e suoi ispiratori, accompagnata da esultanze per l'incolumità di S. A. R. Da tutti gli edifici pubblici, dai ricchi palazzi, dalle umili case è stato subito esposto il tricolore; e nella sera, Municipio, Uffici, Caserme, Istituti vennero illuminati in segno di giubilo e la banda cittadina ha percorso le vie della città suonando gli inni della Patria tra l'entusiasmo popolare.

A CIVIDALE

La notizia dell'infame attentato ha destato viva commossa indignazione e raccapriccio nella nostra cittadinanza che per l'Augusto figlio di S. M. Vittorio Emanuele ha una speciale venerazione.

Suonarono a festa le campane della Basilica e delle altre Chiese; si imbandierarono i pubblici Uffici e le case private in segno di giubilo. A sera i palazzi dei pubblici Uffici si illuminarono come nelle grandi festività della Patria.

Il Podestà e il Segretario Politico del Fascio hanno fatto affiggere manifesti con vibranti espressioni di giubilo per lo scampato pericolo del Principe Ereditario.

TOLMEZZO

I festeggiamenti dopolavoristici

E' stato fissato il programma dei festeggiamenti, organizzati dal Dopolavoro, che avranno svolgimento il 3 novembre p. v.

Alle ore 11 vi sarà l'inaugurazione del labaro della locale Sezione del Dopolavoro, al Teatro De Marchi, con l'intervento del signor Vittorio Marcovigi vice presidente del Dopolavoro Provinciale.

Alle 14 avrà inizio la finale della gara di bocce, dotata di ricchi premi, il cui regolamento è visibile presso tutte le Sezioni Dopolavoristiche della Provincia. Alle 15 una bella manifestazione folcloristica, con concerto di villotte e canzoni popolari friulane, da parte dei cori misti in costume di Comeglians e di Villa Santina diretti dall'esimio maestro prof. Lugi Garzoni. Questa audizione avrà svolgimento in Piazza XX Settembre ed è gratuita.

Alle 20.45, al Teatro De Marchi, serata di gala: la locale Compagnia Filodrammatica, rappresenterà «Una partita a scacchi» di Giacosa e «I vinti di Novara» di Bertoni.

Durante tutta la giornata formerà una speciale attrattiva la Pesca di Beneficenza, ricca di cinquemila premi, fra i quali primeggiano i doni di S. E. il Prefetto e di S. E. l'Arcivescovo.

CHIUSAFORTE

Una visita del Provveditore agli Studi

Ieri sera, con il treno delle ore 20, giunse qui, da Venezia il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, accompagnato dall'Ispettore regionale delle Scuole dell'Umanitaria sig. Bianchi, per inaugurare oggi il nuovo locale scolastico della frazione di Patocco. Erano alla stazione ad attendere l'illustre Capo della Scuola Veneta tutte le autorità del paese, il Direttore didattico di zona signor Candiago ed il R. Ispettore Marchetti con tutti gli insegnanti del Capoluogo. Dopo le presentazioni si recarono tutti all'Albergo Martina dove fu loro servita una cena con quella proprietà e buon gusto che sono a tutti noti.

Il Vice Podestà sig. Riccardo Danelutto porse al R. Provveditore il saluto deferente di tutto il paese; il maestro capo-gruppo espresse all'illustre gerarca l'omaggio devoto degli insegnanti e degli alunni del Comune; il R. Ispettore Marchetti disse la sua soddisfazione per l'andamento di queste scuole; il cav. dr. Fontebasso ringraziò il R. Provveditore dell'onor fatto al paese, assicurandolo del perfetto accordo che sempre regnò tra popolazione ed insegnanti i quali veramente meritano di essere chiamati educatori.

Alla fine l'illustre Capo con una di quelle sue calde ispirate improvvisazioni che conquidono e convincono e commuovono, espresse il vivo compiacimento per la buona affettuosa accoglienza ricevuta, per l'unanime riconoscimento del proficuo lavoro compiuto e che si compie dalla Classe Magistrale e, con parole che diffondevano l'ardore della sua fede e della sua passione, fece in rapida sintesi l'apoteosi degli immancabili destini della Patria.

PRECIPITA DA UNA TERRAZZA

mentre è intenta a stendere un materasso al sole

Ieri mattina, la signorina Virginia Agosto d'anni 20 di Bortolo, dimorante in Via Martignacco, si portò come di consueto, sulla terrazza che guarda nel cortile e sul parapetto stese il materasso che portava seco.

Senonchè il parapetto stesso, per la pressione del corpo, cedette provocando così la caduta a capofitto della Agosto nel cortile, sottostante; un salto cioè di circa quattro metri.

La poveretta fu tosto soccorsa dai famigliari i quali provvidero poco dopo a trasportarla al Civico Ospedale. Quivi il dott. Bettini le riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla fronte e sintomi di commozione cerebrale.

Salvo complicazioni fu giudicata guaribile in un mese.

SI USTIONA

SOPRA UN FERRO DA STIRO

La piccina Tonina Biosa d'anni 1 di Salvatore, abitante in Viale Trieste 25, ieri nel pomeriggio cadde a sedere accidentalmente sopra un ferro da stiro caldo.

La poveretta riportò alle natiche ustioni di primo e secondo grado; all'ospedale fu accolta guaribile in 15 giorni.

ACCENDENDO UN LUME A PETROLIO

Ieri mattina Angelina Ferro d'anni 31 di Sebastiano, dimorante in Via Bottrio, nel versare del petrolio in una lampada, provocò accidentalmente l'incendio del liquido.

Le fiamme la investirono quasi tutta; riuscì a ripararsi non però in modo da evitare ustioni alla faccia ed al braccio sinistro.

Accompagnata all'ospedale il dott. Bettini accertò trattarsi di ustioni di primo e secondo grado guaribili in un mese salvo complicazioni.

PERCOSSO DA UN TAPPEZZIERE

Attilio Collasigni di anni 31 di Girolamo, da Camino di Codroipo, impresario della Stazione auto-corriere presso l'Albergo Roma, dovette ieri nel pomeriggio ricorrere alle cure del dott. Bettini del Civico Ospedale, per escoriazioni multiple alla faccia, al collo, al dorso della mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Collasigni riferì d'essere stato percosso nel cortile dell'Albergo Roma dal tappezziere Guglielo Tellini di Palmanova.

SI FRATTURA UN BRACCIO

per la caduta di una traversina

Il manovale Decimo Azzano d'anni 51 fu Giovanni, da Pradamano, nel mentre era intento a scaricare del carbone, alla stazione ferroviaria, gli cadde sul braccio sinistro, una traversina.

Dolorante per il forte colpo ricevuto, l'Azzano fu accompagnato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in 30 giorni avendogli il dott. Bettini riscontrata la frattura dell'avambraccio terzo medio.

Morto in seguito a ferite riportate sul lavoro

Il 19 settembre u.s. fu accolto all'Ospedale, certo Giovanni Sulin d'anni 54 fu Pietro da Plezzo, per sfracellamento del piede destro riportato in seguito alla caduta di un grosso sasso, mentre lavorava nella miniera di Pontebba.

Il caso apparve subito grave anche perchè c'era il pericolo di una infezione del sangue.

Purtroppo le sollecite ed intelligenti cure non giovarono a nulla; ieri sera il poveretto cessava di vivere.

E' vano attendere dai soli poteri costituiti i mezzi per combattere la tubercolosi. Occorre che ognuno aggiunga consapevolmente il proprio obolo! Aiutate la Festa del Fiore!

S. E. Federzoni visita le Grotte di Postumia ricevuto dal sen. Spezzotti

Accompagnato dal sen. Segrè e dal sen. Corradini è giunto a Postumia il presidente del Senato S. E. Federzoni. L'illustre ospite è stato ricevuto all'ingresso delle grotte da S. E. il sen. Spezzotti presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda statale delle R. Grote di Postumia e dal direttore cav. Ferco. Dopo una colazione nel ristorante delle grotte S. E. Federzoni ha visitato completamente il complesso sotterra Postumiese riportandone una vivissima impressione anche per i nuovi grandiosi lavori di sistemazione, per i quali si è congratulato vivamente con il sen. Spezzotti. Dopo la visita delle grotte l'illustre ospite ha visitato l'Istituto italiano di speleologia creato recentemente a Postumia e ormai in pieno funzionamento, ed è ripartito poi in automobile alla volta di Trieste.

SPONSALI

Ieri con la solennità del rito e con il vincolo della legge si unirono il signor Giovanni Bottega, maresciallo nel 2.o Fanteria e la gentile e colta signorina Armida Zeari. Testimoni furono: per lo sposo, il signor Iginio Turchetto; per la sposa, il signor Domenico Orlando. Fiori e doni a profusione ed un sontuoso rinfresco, servito dalla Pasticceria Turchetto, hanno coronato la letizia della giornata. Gli sposi sono partiti ieri stesso per il viaggio di nozze. Li accompagnino anche i nostri auguri.

Decesso

Con profondo rincrescimento apprendiamo un ferale annuncio: è morto l'egregio sig. Ariodante Pedrini, padre amatissimo dell'egregio cav. Alfredo Pedrini direttore della sede di Udine della Cassa Nazionale Infortuni.

Il sig. Ariodante Pedrin inato a Bologna, persona proba e onesta, che alla nostra Udine si era vivamente affezionato, lascia largo rimpianto di sè in quanti lo conobbero sempre buono e sorridente, caritatevole e generoso.

Al figlio cav. Alfredo, alla vedova, alla nuora, signora Bianca nata Cioffi, sorella del nostro amico Bruno le più sentite condoglianze.

UN AVVELENAMENTO

Ieri sera fu trasportata all'Ospedale la domestica Olga Cocetta d'anni 18 da Bicinicco, ma dimorante a Udine in Via T. Ciconi, la quale si lamentava per forti dolori allo stomaco.

Il medico di guardia dott. Accordini accertò trattarsi di avvelenamento; praticata alla povera giovane la lavatura gastrica, la rimandò a casa dichiarandola fuori pericolo.

INVESTITO DA UNA AUTO IN PIAZZA UMBERTO I

Verso le ore 20 di ieri sera il giovane Guerrino Zoratti d'anni 23 di Fabio, nato in Francia e residente in Romania, mentre transitava per Piazza Umberto I, fu accidentalmente investito e travolto da una automobile portante la targa 077 UD.

Trasportato lo Zoratti all'Ospedale, fu ivi accolto avendogli il dott. Accordini riscontrato lesioni multiple in varie parti del corpo, guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni.

La celebrazione della Marcia su Roma

Le istruzioni del Segretario Federale

La Federazione Fascista comunica:

Il giorno 27 Ottobre p. v., nella mattinata, sul Piazzale del Castello avrà luogo la solenne cerimonia della Celebrazione del Settimo Anniversario della «Marcia su Roma».

Vi parlerà, quale oratore ufficiale ed in rappresentanza della Direzione del Partito, l'Ispettore on. prof. Angelo Nicolato.

Alla cerimonia interverranno — secondo le modalità che a suo tempo furono comunicate — i Fasci della Provincia, due Battaglioni di Camicie Nere appartenenti alla 55.a Legione «Alpina» ed alla 63.a Legione «Tagliamento», le Associazioni Provinciali fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Decorati, ex Combattenti, i Fasci Femminili, le Organizzazioni dei dipendenti dallo Stato ed Enti Pubblici di ogni categoria, le Federazioni e le Unioni Sindacali dei Datori di lavoro e dei Lavoratori, gli Enti e le Società Sportive.

I Fasci e le Associazioni interverranno con i rispettivi gagliardetti ed i consigli direttivi.

Per i Fascisti è prescritta la Camicia Nera con decorazioni.

Gli iscritti al P. N. F. dovranno partecipare alle manifestazioni assieme alla propria Sezione, anche se appartenenti a l altre Associazioni od organizzazioni che interverranno alla cerimonia.

Lo svolgimento della cerimonia avrà luogo come segue:

Dalle ore 8 alle 9, affluenza di tutti i partecipanti ai luoghi di concentramento così fissati:

Piazza Umberto I - Fasci della Provincia.

Piazzale Palmanova - Battaglioni di Camicie Nere.

Piazzale XXVI Luglio - Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, ex Combattenti.

Via Roma e Via Dante - Le Unioni dei Sindacati Fascisti dei lavoratori.

Via Beato Odorico - Fasci Femminili.

Presso le singole sedi - le Fererazioni Fasciste dei Datori di lavoro.

Dai luoghi di concentramento — seguendo gli itinerari che verranno direttamente comunicati — i Fasci e le varie organizzazioni al completo, con in testa i Presidenti ed i labari Provinciali, confluiranno sul Piazzale del Castello e prenderanno posto negli spazi a ciascuno assegnati.

Ore 9.30, concentramento sul Piazzale del Castello.

Ore 10, discorso dell'on. prof. Angelo Nicolato inviato dalla Direzione del Partito.

Ore 11 i partecipanti, scendendo dal Castello dal lato di Piazza Umberto I, sfileranno dinnanzi alle Autorità in Piazza Vitt. Emanuele percorrendo il seguente itinerario: Piazza Umberto I — Via Giovanni d'Udine — Via Gemona — Via Mercatovecchio — Piazza Vitt. Emanuele — Via Vittorio Veneto — Via Aquileia — Piazzale Palmanova.

L'ORDINE DEL CORTEO

L'ordine del corteo resta fissato come segue:

1. Battaglioni di Camicie Nere; 2. Labaro della Federazione Friulana del P. N. F.; 3. Fasci della Provincia; 4. Mutilati e Invalidi, decorati, ex combattenti; 5. Associazioni Nazionali dei dipendenti dallo Stato, Enti Pubblici; 6. Federazioni Fasciste dei Datori di Lavoro; 7. Unioni Sindacali Fascisti dei Lavoratori; 8. Enti o Società Sportive.

Sul Piazzale Palmanova il corteo si scioglierà per dar modo ai partecipanti di prendere i treni di ritorno nell'immediato pomeriggio, nel mentre i due Battaglioni di Camicie Nere, per il Viale della Stazione, si porteranno in Via Roma e Via Dante ove si schiereranno per essere passati in rivista dal Console Generale Piazza Comandante del XIII Gruppo M. V. S. N. e dalle Autorità.

Le Autorità partecipanti alla Celebrazione in Castello dovranno accedervi dalla entrata sud.

Nei quotidiani di domani verranno pubblicati, al completo, gli orari ferroviari e tramviari.

Appositi incaricati — muniti di bracciale — daranno istruzioni e direttive ai partecipanti alla cerimonia.

Nel pomeriggio avranno luogo, con austera cerimonia, le inaugurazioni delle opere pubbliche compiute nell'Anno VII in Città e Provincia, come dagli elenchi pubblicati.

I Combattenti e Mutilati per la cerimonia della Marcia su Roma

Per domenica 27 ottobre anniversario della Marcia su Roma, i Combattenti della Sezione di Udine dovranno trovarsi per le ore 9.30 sul Piazzale XXI Luglio, davanti la «Casa del Combattente» per partecipare alla solenne cerimonia indetta dalla Federazione Fascista.

In seguito a precisi accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti e il Segretario Politico Federale i Combattenti regolarmente iscritti al Fascio di Udine seguiranno il gagliardetto Fascista.

Tutti gli altri dovranno incolonnarsi con la Sezione Combattenti. Sono obbligatorie le decorazioni di guerra.

Tutti i mutilati della Sezione Provinciale di Udine si dovranno presentare alla Sede della Sezione Palazzo del Combattente piazzale 26 luglio alle ore 9 precise per prendere parte alla cerimonia.

I soci regolarmente iscritti al Partito Naz. Fascista devono partecipare alla cerimonia inquadrati nella Sezione del Fascio da cui dipendono.

I mutilati residenti nei Comuni limitrofi prendano contatto col Segretario Politico per quanto riguarda il mezzo di trasporto ad Udine che sarà gratuito sulle Ferrovie e Tranvie.

I LAVORATORI DEL COMMERCIO e la celebrazione della Marcia su Roma

L'Unione Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti del Commercio ricorda a tutti i propri organizzati l'obbligo loro tassativo di intervenire nella mattinata di domenica p. v. alla celebrazione della Marcia su Roma.

I lavoratori del Commercio residenti in Provincia, per usufruire del viaggio gratuito dal luogo di loro residenza ad Udine, dovranno notificare ai Fiduciari sindacali di Zona per le adunate locali prima della loro partenza; al loro arrivo a Udine si inquadreranno nei rispettivi Sindacati Provinciali di Categoria.

Le grandi opere del Regime che saranno inaugurate domenica

Continuiamo la rassegna delle maggiori opere che verranno inaugurate domenica per l'anniversario della Marcia su Roma:

LA COLONIA AGRICOLA all'Ist. Orfani di Guerra di Rubignacco

La Cassa di Risparmio di Udine, nell'intento di dare sviluppo all'istruzione professionale agricola agli Orfani di Guerra ed in seguito, quando le istituzioni per gli Orfani di Guerra avranno finito il loro compito, per i giovanetti raccolti dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha devoluto un fondo di lire 315.000 per la costruzione di un complesso di fabbricati da adibirsi a Colonia Agricola e Scuola pratica di Agricoltura nell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale). L'opera che sarà inaugurata nell'VIII annuale della Marcia su Roma, consta di un fabbricato principale, che sarà la vera casa dell'agricoltore. In esso vi sono: la scuola secondaria di avviamento al lavoro con la terza classe specializzata (agraria). Detta scuola è pareggiata alla regia e quindi gli allievi potranno con la licenza della scuola trovare occupazione nei piccoli impieghi dell'agricoltura in qualità di agenti agrari, come potranno continuare gli studi nelle scuole di grado superiore per ottenere il diploma di tecnico agrario.

Vicino al fabbricato principale vi sono i rustici: la stalla; l'allevamento di suini; i pollai; la serra; la colombaia; la conigliera; l'apiario. Detti rustici sono costruiti secondo i migliori dettami della tecnica edilizia e con l'osservanza di tutte quelle particolari esigenze costruttive che la tecnica stessa oggi impone.

Il podere annesso alla scuola è di circa sei ettari di terreno: ma è vivissimo l'interessamento del consiglio direttivo per trovare i mezzi a fine di aumentare l'area dei terreni che saranno tenuti in coltivazione dagli allievi.

Non è ancora possibile determinare il costo finale dell'opera. Ma è presumibile che la somma totale, a consuntivo, supererà le lire 400.000.

LA GRANDE STRADA PESARIS - CAMPOLONGO

Di questa grande arteria che unisce la Carnia pittoresca con il Cadore, abbiamo già avuto occasione di parlare. E' il terzo valico alpino tra la Provincia di Udine e quella di Belluno.

La strada, opera dell'Ufficio Tecnico Provinciale, parte da Pesariis e per Pradibosco, Sella Lavardet (m. 1542) mette in Val Frisone, e quindi a Campolongo nel Comelico.

La carrozzabile è lunga chilometri 24, di cui chilometri 13.500 in provincia di Udine e chilometri 10.500 in quella di Belluno. Essa ha un grande interesse turistico, perchè la regione che attraversa (per ben 15 chilometri in mezzo a pinete) è tra le più belle della Carnia e del Cadore.

La strada fu iniziata durante la guerra e venne ultimata dall'Amministrazione Provinciale di Udine anche per conto di quella di Belluno, con la spesa di lire 1.600.000.

Imprese dei lavori: Ditte Giovanni Fabrici e Vittorio Galisso.

OPERE PUBBLICHE E COMUNALI A PORDENONE

Anche nel corrente anno l'Amministrazione del Comune, presieduta dal Podestà co. Arturo Cattaneo e dal V. Podestà ing. cav. Querini, fiancheggiati dall'attività intelligente del Segretario Capo sig. Antonio Basso, ha continuato il suo programma di lavori portando a compimento varie opere di pubblico interesse e di notevole decoro per la nostra città.

Diamo qualche cenno sui lavori eseguiti o in corso di esecuzione:

1. — La costruzione delle strade di accesso alla frazione di Rorai Grande e la costruzione del nuovo viale rettilineo detto Voltolini.

I lavori furono affidati alla Impresa Carlo Raffin di Pordenone e sono stati ultimati da diversi mesi. La nuova strada ha una ampiezza di 12 metri ed è la via più diretta di comunicazione con l'importante centro di Rorai Grande. Il Comune ha convenientemente provvisto anche allo impianto della pubblica illuminazione.

2. — Ampliamento e sistemazione della Via Cavallotti: l'Amministrazione Comunale, con sistema veramente fascista, ha affrontato e risolto in brevissimo tempo uno dei principali problemi interessanti la viabilità cittadina e le comunicazioni coi popolosi centri di Torre e Cordenons.

La vecchia via Cavallotti ristretta ad una sezione di soli 5 metri è stata ora allargata mediante abbattimento di numerosi fabbricati e provvista dei marciapiedi laterali in asfalto e delle condutture sotterranee per lo scarico delle acque.

Il lavoro venne eseguito dall'Impresa Corazza Olviero di Pordenone.

3. — Pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele e delle Vie Cesare Battisti - Mercato; Castello; Giardini; Piazza San Marco; Via del Pordenone.

Al vecchio acciottolato che rendeva difficoltoso il transito e costituiva talvolta anche pericolo per il movimento cittadino, l'Amministrazione comunale ha sostituito la pavimentazione in asfalto, facendo prima eseguire tutti i lavori sotterranei di conduttura per lo scarico delle acque.

I lavori stanno per essere ultimati e saranno certamente portati a compimento entro il corrente mese.

Furono eseguiti dalla Ditta Breitner di Trieste e dalla Impresa Carlo Raffin di Pordenone.

4. — Lavatoi di Via Vallona e di Borgo Meduna: sono di recente costruzione e furono costruiti unitamente ai relativi pozzi che danno acqua abbondante, sostituendo i vecchi insufficienti lavatoi esistenti sui fossati delle dette località.

I lavori furono eseguiti dalla ditta Toffolo Egisto di Pordenone.

***

Il Comune ha sostenuto l'intera spesa per tutte le opere eseguite in circa L. 450.000 con fondi propri senza ricorrere a prestiti.

La Casa Veneziana

Tre le opere del Regime che saranno inaugurate nel nostro Comune nell'annuale della Marcia su Roma è compresa la ricostruita Casa Veneziana, sorta nell'area di proprietà dei Legati del Comune all'angolo piazza XX Settembre e via dei Teatri.

Questa casa, di pregievole stile veneziano quattrocentesco, era sita in via Rialto e la sua demolizione avvenne nel 1908 allorchè fu abbattuta l'area del vecchio Palazzo degli Uffici Municipali per dar luogo alla costruzione della nuova mole monumentale progettata dall'architetto D'Aronco. Aveva questi in primo tempo prospettato la possibilità d'incastonare quel «gioiello veneziano» nella moderna costruzione, ma tale proposta, nel mentre incontrava la entusiastica approvazione della Commissione Provinciale per i Monumenti, non trovò favorevole la Giunta Comunale. Ciò per il fatto che non sarebbe stato in tal modo possibile abbellire tutt'intorno di porticati il nuovo Palazzo Municipale. E così fu che si giunse alla demolizione della Casa Veneziana, non senza vivaci proteste della Sovraintendenza per le Belle Arti, la quale otteneva in «estrema ratio» l'impegnativa da parte del Comune di procederne quanto prima alla ricostruzione in luogo all'uopo adatto. Ma quel «quanto prima» assunse un chimerico aspetto allorchè si trattò di passare... dalle promesse ai fatti.

Non istaremo qui a riferire le molte proposte reiteratamente prsentate dalla Commission per i Monumenti e le costanti ripulse avute... in attesa di tempi migliori. E questi vennero, finalmente, nel 1927, allorchè la Commissione dei Legati del Comune progettò la possibilità di adattare le parti decorative della Casa Veneziana — con opportuna trasformazione di tutto il manufatto — ad uno stabile di sua proprietà sito in Piazza XX Settembre. Il luogo non parve veramente appropriato (in antecedenza erano state indicate località ben più adatte quali ad esempio l'angolo di Piazza Vittorio Emanuele ove è sorto il Palazzo Eden), ma la Commissione per i Monumenti e la Sovraintendenza alle Belle Arti, dinanzi alla possibilità di immediata attuazione, dopo tante infruttuose vicende, non negarono il loro consenso.

E così risorse la antica Casa Veneziana, molto più grande e perciò meno armoniosa di quella di origine, su progetto dell'arch. Ricoboni della Sovraintendenza di Trieste. Questi fece del suo meglio per collocare nel vasto edificio preesistente il pregioevole ma scarso materiale a disposizione; e, con l'efficace concorso dell'impresa edile Massimo Bierti, potè attuare il lavoro.

Il colore dello stabile è rosso mattone, ossia tipicamente veneziano. Al pianoterra, l'ingresso verso piazza XX Settembre, consta di un magnifico portale con stemma del Montegnacco, nel mentre al primo piano vi è una trifora di stile archiacuto veneziano, come tutte le altre finestre e la cornice sotto il tetto. Al secondo piano, sopra alla trifora, sporge un poggiolo con una monofora di arco tondo che tipicamente ricorda lo stile orientale - moresco.

Fra le finestre, verso via dei Teatri, il Podestà ha fatot murare una lapide ricordante il reimpiego delle parti decorative che un tempo adornavano la Casa Veneziana di Via Rialto.

Sappiamo che, a completare esteticamente quell'angolo veneziano, sarà collocato sul rialzo della piazza verso l'edificio di cui ci occupiamo, l'artistico pozzo un tempo esistente nel vecchio Ospitale di via dei Teatri. Sappiamo pure che, nel centro della Piazza stessa, si procederà all'erezione di un pilo veneto per innalzarvi il patrio vessillo nelle solenni e fauste ricorrenze.

Il comm. prof. Pizzio a riposo

Diamo una notizia che verrà appresa sicuramente con rammarico: il collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle scuole primarie del comune.

Già da parecchio tempo il prof. Pizzio aveva manifestato il desiderio di rinunziare al suo alto posto di responsabilità e ciò per le condizioni sue di salute: e le pressioni esercitate dalle autorità valsero solamente a ritardare il ritiro. Il comm. Pizzio ottiene il meritato riposo dopo una serie ininterrotta di anni di lavoro, durante i quali l'egregio uomo è riuscito a portare le scuole cittadine ad un grado di tale perfezione come ve ne sono poche in Italia: per la scelta degli insegnanti, per la vastità e metodo dell'insegnamento, e per la disciplina e l'ordine generali.

La scuola è stata sempre la sua più grande preoccupazione, l'assillo quotidiano, tanto che si può dire viveva per essa, e si imponeva agli stessi superiori per ottenere, con sacrifici non piccoli, quanto necessitasse al buon andamento. I maggiori fabbricati scolastici furono consigliati e voluti dal prof. Pizzio che anche nel campo dell'edilizia scolastica fu un vero apostolo.

Durante la guerra le scuole cittadine, pur nel grande travaglio della città affollata di truppe, funzionarono in modo ammirabile, e così il Dopo scuola che ebbe le cure più vive del prof. Pizzio, il quale, ritornato ai primi di novembre del 1918, riuscì con miracoli di energia e di operosità a riaprire le scuole primarie e in breve tempo a rimetterle nelle condizioni di poter gareggiare con le migliori d'Italia.

Seguendo i tempi e le riforme didattiche il prof. Pizzio ha saputo imprimere alla scuola cittadina un movimento ascensionale di primo ordine, ed oggi egli la lascia in piena efficienza. Di lui miglior elogio non poteva fare il Podestà on. di Caporiacco il quale prese atto delle dimissioni con la seguente delibera:

Vista l'istanza 15 corr. ottobre con la quale il prof. comm. Luigi Pizzio Direttore generale delle Civiche Scuole domanda di venir dispensato definitivamente dal servizio perchè le condizioni di salute non gli consentono di sostenere più oltre le responsabilità e le fatiche dell'alto ufficio,

reso omaggio al distintissimo funzionario che per oltre un trentennio ha prodigato tutto se stesso in favore delle nostre scuole primarie, che oggi per merito di Lui, sono indubbiamente tra le meglio organizzate,

prendendo atto con rammarico della determinazione dell'egregio uomo

delibera

Il sig. Direttore generale delle Civiche Scuole prof. comm. Luigi Pizzio è collocato a riposo a partire dal giorno 30 ottobre.

**

Al comm. prof. Pizzio, il saluto della cittadinanza che ha apprezzato la sua alta opera e l'augurio che egli possa godersi il ben meritato riposo.

UN INTENDIMENTO DEL COMUNE

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, porta a pubblica conoscenza essere intendimento della sua amministrazione di sopprimere quel tratto della strada comunale detto Via Storta, il quale da Via Tolmezzo va al Piazzale del nuovo Ospedale.

La nomina del nuovo maestro della banda di Colugna

Col più vivo compiacimento abbiano appreso la nomina dell'egregio maestro Giuseppe Roccaforte — valente capo della nostra ottima Banda Presidiaria — a direttore del premiato Corpo musicale del Dopolavoro di Colugna.

Il Roccaforte, che nel breve tempo di sua permanenza fra noi, ha saputo ormai acquistarsi larghe simpatie e una così chiara fama ne campo artistico cittadino, vede con questa nomina maggiormente riconosciute ed apprezzate le sue preclari doti di istruttore e organizzatore di bande.

Una scelta migliore non poteva adunque farsi dalla Presidenza delle Pubbliche Istituzioni del Dopolavoro di Colugna e noi ci permettiamo di esprimere qui pubblicamente il desiderio di riudire al più presto questo premiato Corpo bandistico rinnovato e perfezionato nel suo organismo dalla sapiente ed energica bacchetta dell'egregio maestro Roccaforte.

Allo stesso inviamo frattanto le nostre vivissime congratulazioni per la nuova prova di fiducia che gli è stata addimostrata e formuliamo l'augurio sentito ch'egli abbia a conseguire quell'immancabile successo che valga a premiare l'instancabile sua attività e la sua competenza professionale.

Per la milizia contraerea

Il Comando D. A. T. comunica:

Domenica 27 corr., celebrandosi l'VIII. Anniversario della Marcia su Roma, non avranno luogo le istruzioni periodiche dei Reparti Contraerei, per dare modo agli iscritti ai Reparti stessi di prendere parte alle pubbliche cerimonie indette in Udine dalla Federazione Provinciale Fascista.

Le istruzioni si riprenderanno regolarmente domenica 10 novembre p. v. iniziandosi col turno delle 121.a e 122. batterie.

Corso serale di lingua tedesca

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine ci comunica: «Sono aperte, presso il R. Istituto Tecnico di Udine, le iscrizioni al primo ed al secondo corso serale biennale di lingua tedesca, che si ricevono presso la segreteria della scuola. Per l'iscrizione al primo corso non è necessario presentare titoli di studio. Il corso è della durata di due anni; al termine del secondo anno coloro che superano gli esami avranno un diploma rilasciato dal Ministero della Educazione Nazionale. Le lezioni avranno inizio il giorno 5 novembre alle ore 20.30: termineranno nella prima quindicina di maggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.»

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.



AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

EX-SOTT'UFFICIALE contabile dattilografo, magazziniere, impiegherebbesi subito eventualmente viaggiare. Scrivere Cassetta 50 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina capacissima lavori ufficio contabilità corrispondenza possibilmente stenodattilografa. Buona retribuzione. Scrivere Cassetta 45 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE completa studenti, trattamento famigliare Via F. Marinoni 31 Udine.

FITTI

APPARTAMENTI affittansi due chilometri da Udine comodità tram prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 51 Unione Pubblicità.

UFFICIALE cerca camera indipendente possibilmente salottino. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento 7 vani Viale Ledra 6.

AFFITTANSI centralissimi ambienti preferibilmente per uffici. Rivolgersi Via Manin 3.

FITTASI area uso magazzino, 1000 mq. recintata, con tettoia in muratura m. 5 per 40 ed annesso locale per studio. Ottima posizione. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA con riscaldamento, possibilmente ingresso indipendente cercasi. Offerte Cassetta 46 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDONSI mobili cucina economica Villalta 76 visibili 13-13.30.

VILLOTTE friulane (Stelutis Alpinis, La Roseane, ecc. ecc.) sono arrivati i nuovi dischi alla Ditta Camillo Montico, Udine.

ULTIMA ORA

Il gran rapporto degli ufficiali della Milizia

Il saluto del Duce alle camicie Nere

ROMA, 24. — Stamane S. E. Ferruzzi ha presentato a Palazzo Venezia al Capo del Governo il comandante della milizia e gli ufficiali generali convenuti a Roma per l'annunziato gran rapporto. Erano presenti i comandanti di raggruppamento di gruppo delle milizie della difesa antiaerea e i capi servizio del comando generale. Assistevano il segretario del P. N. F. S. E. Turati e il vice segretario Melchiori e Starace. Il Capo del Governo dopo avere detto come egli abbia voluto far coincidere il primo gran rapporto dei nuovi quadri della milizia col settimo annuale della adunata di Napoli penultima tappa della storica marcia su Roma, ed avere espresso il suo compiacimento per il lavoro fecondamente iniziato dopo l'attuazione del lavoro ordinario ha pronunziato un discorso di carattere politico militare fissando le direttive da seguire per lo sviluppo delle ulteriori attività della milizia. Ha quindi incaricato i presenti di portare a tutte le camicie nere d'Italia il suo saluto all'inizio del l'anno 8.o dell'Era Fascista.

Attentato contro il presidente degli Stati Uniti sventato dalla polizia

LOUNISVILLE (Kentusky), 25. — *E' stato sventato un attentato per far deviare il treno sul quale viaggiava il presidente Hoover che si recava da Lounisville a Washington. Iersera pochi minuti prima del passaggio del treno è stata tolta dai binari una automobile che vi era stata abbandonato col proposito criminoso di far deviare il treno. Sono stati arrestati due negri abitanti presso la linea ferroviaria perchè sospetti di aver partecipato all'attentato.*

Violento incendio in un laboratorio Cinematografico

Mancano 200 persone

HOLLIWOOD, 25. — *In seguito ad una esplosione, che si crede determinata da un barile di acido lentamente decomposto, si è sviluppato un violento incendio nei laboratori della "Consoudad films industrie". Circa duecento persone addette all'azienda mancano tuttora all'appello.* (RS.)

Gravi condanne di Arabi per i disordini della Palestina

HAIFA, 25. — In relazione ai disordini di Safed dei quali dovette attivamente interessarsi la autorità e che ebbero speciale risonanza in tutto il paese si apprende che il tribunale ha condannato alla prigione a vita 10 arabi responsabili dei luttuosi avvenimenti (R. S.).

Le tempeste americane

Preoccupazioni per un piroscafo

GRANDHAVEN, 25 — In seguito alla grave tempesta che ha infuriato e che non è ancora cessata sui laghi, si lamentano moltissimi danni alle persone e alle case. Si nutrono ora gravi preoccupazioni circa la sorte del piroscafo «Milwank» partito dalla città di Milwank con 30 persone a bordo. La nave è attesa da 30 ore. (RS.)

La settimana dei sacchi in Russia

MOSCA, 25. — E' annunciata una grande raccolta di sacchi da effettuarsi in città e nei luoghi più grossi della Provincia. Le autorità sovietiche hanno divisato questa raccolta che sarà chiamata la «Settimana del sacchi» per ovviare alla mancanza dei medesimi che servono al trasporto dei cereali. (Radio Stefani).

Cinesi e Russi si palleggiano le accuse di distruzione

MOSCA, 25. — Si ha da Cita che aeroplani cinesi tipo Broguet e Potes hanno cominciato a volare lungo la zona di frontiera.

Il comando cinese ha trasferito in Manciuria 12 aeroplani da bombardamento con equipaggi e guardie bianche. Tre reparti di guardie bianche sono penetrati in territorio sovietico nei pressi di Spask. Il villaggio di Triecie è stato totalmente distrutto dalle forze sovietiche. Triecie è situata in territorio cinese nei pressi dell'Alto Amur e raccoglie una numerosa colonia di dissidenti russi che ivi esercitano l'agricoltura. (R. S.).

Uno spettro...

ha fatto la sua apparizione in Inghilterra

LONDRA, 25. — Uno spettro ha fatto la sua apparizione in Inghilterra. Il mistero non è stato ancora chiarito, quantunque la polizia se ne stia occupando. La notizia è giunta da Kingsdown nel Kant. Lunedì notte una comitiva di persone che passava per una strada nei pressi della città vide una figura di donna alta e bianca che, urlando, si internava in una boscaglia vicina. Le urla minacciavano sangue e strage. Qualcuno tentò di rincorrere la strana apparizione, ma fu raggiunto da sassate.

L'indomani notte si recarono sul posto più di mille persone, ma il fantasma non comparve. Molti escludono debba trattarsi di una allucinazione, dato il numero e la serietà dei primi testimoni.

Disastro ferroviario in Germania

Cinque vittime ed otto feriti

NORIMBERGA, 25. — Ieri il rapido Monaco-Berlino, mentre lasciava la stazione di Reichelsdorf presso Norimberga ha investito di fianco il rapido Francoforte Monaco che era stato istradato sulla stessa linea a causa di lavori su altre linee. Si deplorano 5 morti e 8 feriti gravi. Non è ancora noto il numero delle persone estratte dai rottami, leggermente ferite. Tra i feriti sono il sig. Mario Serra di Roma e la signora Gellelist di Pola. (R. S.).

Professore dell'università di Liegi assassinato da un russo

BRUXELLES, 25. — L'Agenzia belga riceve da Liegi che il prof. Bertrand della Università di Liegi è stato colà assassinato stamane da un suddito russo. (R. S.).

L'aviatore che tentò la trasvolata atlantica è perito nell'Oceano

NEW YORK, 25. — La stazione radiotelegrafica di Harbour Grace, ha ricevuto un messaggio lanciato dal vapore «Sasoytha» ed annunziante che un altro vapore ha scoperto ieri nel pomeriggio un resto di aeroplano dipinto coi colori arancione e nero. Il monoplano dell'aviatore Dittmann partito il 22 corrente da Terranova per raggiungere Londra aveva la fusoliera nera e le ali color arancione. Si teme perciò che l'intrepido aviatore sia perito. (R. S.).

Sottomissione completa dei ribelli dell'Afganistan

L'era dell'ex Re Aman scritta a lettere d'oro

MOSCA, 25. — Si ha da Kabul che Bacha Sakao e Seid Hussein hanno inviato a Nadir Kahn una dichiarazione con la quale annunziano la loro sottomissione completa. Essi si sono arresi e sono stati trasportati a Kabul insieme cogli ex ministri della corte e i ministri degli interni e degli esteri del Regime di Bacha Sakao. Ad essi è stata concessa un'amnistia.

Nadir Kahn ha ricostruito tutte le istituzioni di governo esistenti al tempo di Aman Ullah compreso il Ministero degli Esteri cui è stato addetto lo stesso personale. Nadir Kahn ha risposto alle felicitazioni dell'ex Re dicendo fra l'altro che «l'era instaurata da Aman Ullah sarà scritta a lettere d'oro nella storia dell'Afganistan e che egli avrebbe seguito la via tracciata da Aman Ullah. Tutti i rappresentanti diplomatici accreditati a Kabul hanno inviato a Nadir Kahn le loro felicitazioni. I commercianti della capitale hanno aperto una sottoscrizione per sostenere il nuovo governo. (R. S.).

Un piccolo negoziante ha finanziato la guerra afgana?

LONDRA, 25. — Il «Daily Mail» pubblica una corrispondenza del suo inviato a Peshavar, nella quale il giornalista narra di avere appreso quale era la fonte dei mezzi finanziari che hanno permesso a Nadir Kahn di intraprendere la lotta contro l'usurpatore e pretendente del trono afgano. Si tratta di un personaggio misterioso che vive in una bicocca in cui è pure il suo negozio di droghe. Questi spiegò al corrispondente del giornale che Nadir Kahn aveva tutta l'autorità per salvare l'Afganistan, ma che a lui mancavano i mezzi finanziari. Allora l'uomo della bicocca escogitò uno stratagemma che gli riuscì. Egli fece credere ad alcuni emissari di Bacha Sakao che aveva dei segreti diplomatici e di guerra che interessavano moltissimo il loro padrone. Così in cinque mesi vendendo loro del fumo riuscì a raccogliere 45 mila sterline. Quando gli parve giunto il momento che Nadir si facesse avanti, si recò da lui consegnandogli quel denaro avuto dai ribelli. Questo strano personaggio non dà nell'occhio a nessuno, eppure, secondo il corrispondente, è lui che spedisce regolarmente l'enorme quantità di tappeti e pellicce per i mercati d'Europa. A lui sopratutto l'Afganistan deve buona parte della propria liberazione. (R. S.).

Grandiosi progetti del presidente degli Stati Uniti

LOUSVILLE (Kentuchky), 25. — Il Presidente Hoover ha tenuto qui un discorso nel quale ha detto che un grandissimo scopo della sua amministrazione è quello di trasformare i fiumi ed i laghi americani in grandi arterie di acqua. Tale programma richiede la spesa supplementare di 20 milioni di dollari annualmente; ma il presidente afferma che una metà di questo importo potrà essere trovato nel risparmio delle costruzioni di nave da guerra. Egli aggiunge che se l'America poteva economizzare nelle spese annuali per la costruzione di navi da guerra, e ciò in relazione alla prossima conferenza navale di Londra, nulla sarebbe stato tanto bello quanto la trasformazione della spada in vomere e in pacifici strumenti di lavoro. (R. S.).

Altra Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giorgina Pez: Famiglia Comessatti 20.

PRECIPITA DA UNA TERRAZZA mentre è intenta a stendere un materasso al sole

Ieri mattina, la signorina Virginia Agosti d'anni 20 di Bortolo, dimorante in Via Martignacco, si portò come di consueto, sulla terrazza che guarda nel cortile e sul parapetto stese il materasso che portava seco.

Senonchè il parapetto stesso, per la pressione del corpo, cedette provocando così la caduta a capofitto della Agosto nel cortile sottostante; un salto cioè di circa quattro metri.

La poveretta fu tosto soccorsa dai famigliari i quali provvidero poco dopo a trasportarla al Civico Ospedale. Quivi il dott. Bettini le riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla fronte e sintomi di commozione cerebrale.

Salvo complicazioni fu giudicata guaribile in un mese.

SI USTIONA SOPRA UN FERRO DA STIRO

La piccina Tenina Biosa d'anni 1 di Salvatore, abitante in Viale Trieste 25, ieri nel pomeriggio cadde a sedere accidentalmente, sopra un ferro da stiro caldo.

La poveretta riportò alle natiche, ustioni di primo e secondo grado; all'ospedale fu accolta guaribile in 15 giorni.

ACCENDENDO UN LUME A PETROLIO

Ieri mattina Angelina Ferro d'anni 31 di Sebastiano, dimorante in Via Buttrio, nel versare del petrolio in una lampada, provocò accidentalmente l'incendio del liquido.

Le fiamme la investirono quasi tutta; riuscì a ripararsi non però in modo da evitare ustioni alla faccia ed al braccio sinistro.

Accompagnata all'ospedale il dott. Bettini accertò trattarsi di ustioni di primo e secondo grado guaribili in un mese salvo complicazioni.

PERCOSSO DA UN TAPPEZZIERE

Attilio Collasigni di anni 31 di Girolamo, da Camino di Codroipo, impresario della Stazione auto-corriere presso l'Albergo Roma, dovette ieri nel pomeriggio ricorrere alle cure del dott. Bettini del Civico Ospedale, per escoriazioni multiple alla faccia, al collo, al dorso della mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Collasigni riferì d'essere stato percosso nel cortile dell'Albergo Roma dal tappezziere Guglielo Tellini di Palmanova.

SI FRATTURA UN BRACCIO per la caduta di una traversina

Il manovale Decimo Azzano d'anni 51 fu Giovanni, da Pradamano, nel mentre era intento a scaricare del carbone, alla stazione ferroviaria, gli cadde sul braccio sinistro, una traversina.

Dolorante, per il forte colpo ricevuto, l'Azzano fu accompagnato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in 50 giorni avendogli il dott. Bettini riscontrata la frattura dell'avambraccio terzo medio.

Morto in seguito a ferite riportate sul lavoro

Il 19 settembre u.s. fu accolto all'Ospedale, certo Giovanni Sulin d'anni 54 fu Pietro da Plezzo, per stracellamento del piede destro riportato in seguito alla caduta di un grosso sasso, mentre lavorava nella miniera di Pontebba.

Il caso apparve subito grave anche perchè c'era il pericolo di una infezione del sangue.

Purtroppo le sollecite ed intelligenti cure non giovarono a nulla; ieri sera il poveretto cessava di vivere.

Fiat

Le ditte Volpe-Luchini e Guatti Albano avvertono le loro Spett.li Clientele che domani sabato 26 corrente sarà qui in Udine in Via Mercatovecchio una «Carovana Fiat» composta delle migliori vetture da turismo.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (3) per la Carnia.

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 13.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10 — M. 0.48 (4) da Grado.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Tiro a Segno Nazionale

(23) La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale comunica ai soci che a partire da domenica prossima, 27, avrà inizio la seconda serie di lezioni regolamentari di tiro.

Nozze auspicate

Stamane, si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Lina Elsa Scubati e il signor Maurizio Baltazzini Direttore dello stabilimento Litografico Francesco Pellarini. Agli sposi eletti, i migliori auguri.

GEMONA

Nella Scuola

La signora Maria Rovere ved. Millero, valente insegnante, ha lasciato quest'anno l'insegnamento, dopo 42 anni di lodevole servizio prestato nelle elementari del nostro Comune. Diede alla scuola tutto il suo ingegno, la sua energia, la sua bontà, rifulgendo in pari tempo per le sue squisite doti di famiglia. Rimasta vedova nel fiore degli anni, senza aiuti ed in cattive condizioni finanziarie, non risparmiò sacrifici per educare i due figlioli (il signor G. Batta cancelliere a San Daniele e la sig. Ilde pure insegnante a Gemona) all'amore della virtù e del sapere. All'ottima donna, i nostri più fervidi auguri.

RIVIGNANO

Per la Festa del Fiore

Il Comitato ordinatore lavora indefessamente perchè la simbolica festa abbia a riuscire brillantemente.

Non dubitiamo che il popolo nostro, sempre generoso nelle opere umanitarie, anche in quest'occasione si farà onore.

Il Podestà, Presidente del Comitato, ha pubblicato un manifesto facendo appello al buon cuore della popolazione.

La fiera dei Santi

Sabato 2 novembre p. v. avrà luogo la secolare Fiera dei Santi col solito concorso di gente e con i numerosi baracconi.

Il Circo Casartelli inizierà di questi giorni le sue rappresentazioni.

ARTEGNA

Un lutto fra i Combattenti

(24) Giunge notizia da Bucarest (Romania) della morte colà avvenuta dell'ex combattente Rino Adotti, della classe 1898. L'Adotti è stato un valoroso combattente in guerra, ed un entusiasta seguace dell'Associazione. In Romania era intelligente collaboratore del padre, noto imprenditore di lavori edili. Alla memoria del valoroso camerata morto in terra straniera, un mesto ricordo. Alla famiglia dolente, le nostre vivissime condoglianze.

BICINICCO

Un legato alla Congregazione di Carità

Con Decreto Prefettizio in data 17 corr. il Presidente di questa Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 500 disposto in suo favore dal defunto cav. Ernesto Pietro Tonini con testamento pubblico in data 15 aprile ultimo decorso.

TRAMONTI DI SOTTO

Prolungamenti di Commissariato

Com'è noto, il consiglio di amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Campone, frazione del nostro Comune, con Decreto Prefettizio del 5 agosto ultimo scorso è stato disciolto e sostituito da un Commissario prefettizio nominato nella persona del rag. Giacomo D'Andrea. Ora, in seguito alla relazione da lui presentata, e nella quale si rileva che occorre un ulteriore periodo di tempo affinchè egli possa espletare il compito affidatogli, il R. Prefetto, con suo Decreto di questi ultimi giorni, ha prolungato di tre mesi il termine assegnatogli per presentare la sua relazione.

TREPPO CARNICO

Per togliere una strozzatura

Un decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta in data 16 corr., autorizza il nostro egregio sig. Podestà ad acquistare per Lire 2000 il corpo avanzato della casa detta il forno della Casa del Còdet, di proprietà del sig. Pietro Craighero. Quel corpo di casa verrà demolito allo scopo di allargare un tratto della strada che congiunge il nostro capoluogo alla frazione di Siaio.

RESIA

Edifici scolastici per le frazioni

Con decreto di S. E. il Prefetto, il podestà è stato autorizzato ad acquistare terreni per la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni di Gniva, Oseacco, e Stolvizza. Per l'edificio di Oseacco, fondi di proprietà dei signori Giuseppe Chinese, Simeone Madotto, fratelli Odorico e Vito Zuzzi; per l'edificio di Gniva: fondi di proprietà del signor Giovanni Copetti; per le scuole di Stolvizza, fondi di proprietà dei signori Antonio Lettig, Maria Buttolo, Anna Lettig.

La tubercolosi può colpire chiunque: perciò ognuno ha l'interesse di contribuire alla lotta antitubercolare, appoggiando la Festa del Fiore.

BASIAN DI PRATO

Una razzia ladresca di pennuti

L'altra notte i pollai di Leonardo Antonutti fu Giovanni Batta, d'anni 26, e di Pietro Antonutti fu Domenico, nella frazione Colloredo di Prato furono visitati dai ladri: dal pollaio del primo sparirono 26 galline e dell'altro 15 galline, di rispettivo valore di 300 e di 180 lire.

MAGNANO IN RIVIERA

Fra le varie opere del Regime da inaugurarsi il 28 ottobre e 11 era annunciato anche il Campo Sportivo in questo Comune.

Senonchè ragioni di indole finanziaria e tecnica hanno consigliato di protrarre la data di tale manifestazione, che certo invece potrà coincidere con l'VIII Annuale, e ciò perchè la popolazione che con slancio aveva risposto all'appello di prestare opera gratuita nel grande rimaneggiamento di terra da praticare, per gli attuali impellenti lavori agricoli, ha dovuto sospendere la sua attività.

Pazienza! Quello che non è avvenuto verrà.

Sotto l'infaticabile guida del nostro amato Podestà sig. Ermacora Zuliani e suoi collaboratori, le aspirazioni della popolazione si sono sempre realizzate e si realizzerà anche questa; e se per qualche giorno ancora verrà a mancare la possibilità di impartire lezioni pratiche di sano esercizio agli avanguardisti e Balilla, questa lacuna passeggera sarà supplita con teoriche istruzioni di educazione fisica dal competentissimo Bonomi direttore dei corsi premilitari, centurione della Milizia e Segretario comunale coadiuvato dal capo squadra Merluzzi Giuseppe comandante la 3.a Centuria Balilla e dal Vice Podestà signor Lino Merluzzi attivi e disinteressati istruttori.

Concessione di sussidio

Ci consta che in questi giorni dalla Commissione provinciale per la propaganda agraria, è stato concesso un sussidio di lire 400 al locale Consorzio Agrario Fascista per l'acquisto di una seminatrice destinata al collettivo uso degli agricoltori. Rallegramenti col benemerito Presidente sig. Giuseppe Merluzzi che nulla trascura per il benessere della popolazione del Comune eminentemente agricola.

CODROIPO

Per la Festa del Fiore

Il Comitato Generale della Festa del Fiore del nostro Comune ha fissato per le frazioni i seguenti delegati che dovranno provvedere per la buona riuscita della festa del fiore:

Biauzzo: Populin Desiderio e Comuzzi Angelo — Goricizza: Itala Migotti Monticco e Maria Pellizzoni — Jutizzo: Cengarle Luigi e Vinci Ignazia — Pozzo: Piccini Ermenegildo, Zardini Giacomina e Piccini Clelia — Zompicchia: Fabris Anna e De Paulis Luigi — Camino: Guerra dott. Vittorio e Vicentini Pietro — S. Vidotto: Lovisetto Ettore e Pauluzzi Giovanni — Bugnins: Zorzini Guerrino — Straccis: Pilutti Domenico — Glaunicco: Gania Angelo — Rivolto: Cosmo Guglielmo, Lupieri Cosmo Angelina e Tiburzio Alfredo — Passariano: Manin co. Carlo, Aita Bruno e Cengarle Sante — Lonca: Lazzarini Celindo — S. Martino-S. Pietro: Bellini Ciro — Muscletto e Rividischia: Pilifka [illegible] — Beano: Mizzau e Biasatto [illegible].

Per la gestione della festa del Fiore a Codroipo nei giorni 27 e 28 sono state nominate le seguenti signorine: Toso Dina di Giuseppe; Cengarle Luigia di Carlo; Vesca Emma; Vesca Linda; Sambuco Elisa; Marcassa Iolanda; Marchetti Luigia e Marchetti Giannina.

Adunata Comitato festeggiamenti

Questa sera venerdì alle ore 21 nella Sala Municipale avrà luogo la riunione della Presidenza del Comitato Festeggiamenti Pro Casa di Ricovero ed Infermeria. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Resoconto festeggiamenti Pro Casa di Ricovero ed Infermeria — 2. Decisioni relative.

La festa sportiva di beneficenza

Domenica prossima nel nostro bellissimo Campo Sportivo e nel Viale Goricizza avremo la tanto attesa festa indetta dal Dopolavoro Sportivo locale Pro Casa di Ricovero ed Infermeria.

Il bellissimo programma della giornata troverà entusiasta il pubblico che numeroso assisterà alla benefica manifestazione.

La gara sarà interessantissima dal canto sportivo: avremo i Campionati Sociali di Atletica leggera e di ciclismo. I nostri Soci concorreranno in massa.

La gara di Tiro alla fune completerà poi la giornata.

Tubercolosi non si nasce: si diventa. E' sempre possibile prevenire la tubercolosi, in quanto dipende dal contagio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine